



MAROCCO

DISCIPLINA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI IN MAROCCO

di

Avv. Francesco Misuraca
www.smaf-legal.com

Investimenti esteri in Marocco

Il Governo del Marocco incoraggia attivamente gli investimenti esteri e sta ponendo in atto azioni concrete per favorire tale obiettivo, pertanto la disciplina degli investimenti esteri è molto liberale.

In particolare, il Codice degli investimenti adottato nel 1995 prevede una serie di misure volte a favorire gli investimenti facendo ricorso a:

- abbassamento degli oneri fiscali per gli acquisti di materiali, strumenti, attrezzature, beni e terreni che sono necessari per realizzare l'investimento;
- riduzione delle aliquote fiscali applicate agli utili e ad altri benefici;
- trattamenti fiscali privilegiati a favore dello sviluppo regionale;
- rafforzamento delle garanzie per gli investitori predisponendo mezzi di appello contro il sistema fiscale locale e nazionale;



Milano, Bologna, Roma, 3 Dicembre 2010

- promozione di zone franche per i finanziamenti, per l'esportazione, per il magazzinaggio;
- garanzia di una migliore distribuzione degli oneri fiscali e applicazione della libertà di competizione.

Tali misure mirano a: favorire le esportazioni, aumentare l'occupazione, ridurre i costi degli investimenti, ridurre i costi di produzione, rendere più accessibili i consumi di acqua ed energia e agevolare la protezione dell'ambiente.

In quest'ottica, il Marocco favorisce la privatizzazione e l'acquisizione della proprietà privata da parte degli stranieri in ogni settore, salvo poche limitazioni per le miniere di fosfato e i terreni adibiti ad uso agricolo.

Conseguentemente, la disciplina sugli investimenti esteri prevede che le società di diritto marocchino siano abilitate ad operare in tutti i settori, con capitale maggioritario o totalmente straniero e con la loro direzione liberamente assunta anche da stranieri (legge 1-93-46 del 10 settembre 1993).

Accordi bilaterali per la tutela degli investimenti

In base a tali accordi agli investitori esteri è garantita la stessa tutela e i vantaggi che spettano agli operatori nazionali.

In tali convenzioni sono specificate le garanzie contro il rischio di nazionalizzazione, quelle per il trasferimento dei profitti, del reddito, per la liquidazione degli investimenti e per l'accettazione dell'arbitrato dell'Icsid.



Milano, Bologna, Roma, 3 Dicembre 2010

L'Italia ha firmato il 18 luglio 1990 un accordo per la promozione e la protezione degli investimenti, ratificato e reso esecutivo dall'Italia con legge 714/94.

Modalità di finanziamento dell'investimento estero e rimpatrio degli utili dal Marocco

Premesso che le operazioni di investimento finanziate con valuta estera possono essere eseguite senza previa autorizzazione dell'Ufficio cambio, gli investimenti esteri possono essere compiuti in valuta estera tramite cessione della stessa alla Bank Al Maghrib oppure addebitando una somma in un conto.

D'altro canto, gli utili derivanti da investimenti esteri possono essere trasferiti dall'investitore senza una previa autorizzazione e senza limiti di tempo e di quantità.

Le operazioni di cessione e liquidazione di investimenti esteri in Marocco sono libere, le banche possono trasferire, per conto dell'investitore interessato, il valore nominale dell'investimento ed il plusvalore potenziale.

Incentivi per investimenti in Marocco

Il Governo privilegia i progetti di investimento di grande dimensione, concedendo incentivi per l'acquisto di terreni, di infrastrutture esterne e per la formazione del personale.

Un trattamento preferenziale è concesso alle società che esportano e alle società che decidono di investire nelle aree meno sviluppate.

In relazione ai dazi doganali, in base all'accordo di associazione tra Marocco ed Ue, l'importazione di beni di investimento dalla Ue è esente da dazio.



Milano, Bologna, Roma, 3 Dicembre 2010

Inoltre, saranno esenti da Iva sia gli acquisti effettuati in Marocco sia le importazioni di attrezzature, materiali e strumenti che vanno contabilizzati come immobilizzazioni.

Per quanto concerne l'imposta di registro, ne saranno esenti i contratti di acquisto di terreni destinati alla realizzazione del progetto di investimento (salvo specifiche eccezioni), purché realizzato nei 24 mesi successivi con esclusione di quelli destinati ad operazioni di lottizzazione e costruzione per i quali l'aliquota dei diritti di registro è del 2,5%.

Saranno sottoposti ad un'imposta massima di registrazione dello 0,5% le partecipazioni in società al momento della costituzione di nuove imprese o al momento di aumento del capitale sociale.

D'altro lato, le società che esportano prodotti o servizi beneficeranno in rapporto al loro volume di affari di esportazioni di specifici incentivi, come ad esempio esenzioni totali dalle imposte generali sul reddito nei 5 anni fiscali e riduzioni del 50% dopo tale periodo.

Infine, le società con un programma di investimento considerato rilevante in rapporto al volume dell'investimento, al numero di occupati, alla regione in cui sarà realizzato l'investimento, alla tecnologia che verrà trasferita, al suo contributo alla tutela dell'ambiente potrà concludere specifici accordi con lo Stato per beneficiare dell'esonero dall'Iva sull'importazione di beni strumentali, materiali e attrezzature.

Tuttavia, i beni che hanno ottenuto l'esenzione non possono per un periodo di 5 anni essere trasferiti, ceduti o ricevere una destinazione diversa da quella per cui sono stati acquisiti o importati, salvo espressa autorizzazione.

Zone franche in Marocco

La principale zona franca operante è quella di Tangeri, che si trova ad appena 15 miglia da Gibilterra, istituita con regolamento dei Ministeri del Commercio e



Milano, Bologna, Roma, 3 Dicembre 2010

dell'Economia del 5 giugno 2000; è prevista la realizzazione di altra zona franca nella regione di Nador. Con Décret n°2-08-255 del 23 maggio 2008 è stata istituita la zona franca all'esportazione di Melloussa I di 317 ettari nella zona speciale di sviluppo Tanger - Méditerranée.

All'interno della zona franca sono applicate esenzioni per dazi doganali, tasse e sovrattasse per le importazioni, mentre non trovano applicazione le normali discipline sulla circolazione di beni, consumo, produzione e/o esportazione di beni, controllo sul commercio estero e dei cambi, inoltre, le aziende che ivi operano possono beneficiare del centro servizi amministrativi per favorire la crescita di quelle esistenti e gli investimenti di quelle nuove.

La gestione delle zone franche viene affidata mediante appalto ad organismi privati o pubblici.

I benefici applicati all'interno della zona franca di Tangeri sono i seguenti:

- esenzione dalle tasse di registrazione e da quelle di bollo sia per la costituzione che per l'aumento di capitale e per l'acquisto di appezzamenti di terreno per 15 anni;
- esenzione da imposte su licenze per 15 anni;
- esenzione dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche per i primi 5 anni e, a partire dal sesto anno, l'applicazione di una imposta dell'8,75%;
- esenzione dagli oneri per la solidarietà nazionale;
- il personale straniero delle aziende che operano nelle zone franche beneficia dell'esenzione fiscale e dalle formalità doganali per 15 anni;
- esenzione totale dalle imposte sui dividendi versati a non residenti;
- applicazione di un'imposta del 7,5% sui dividendi versati ai residenti marocchini;
- esenzione da Iva dei prodotti che entrano nelle zone franche.



Restrizioni agli investimenti esteri in Marocco

Gli investitori esteri, compresi i marocchini residenti all'estero, dovranno sottoporre, entro 6 mesi dalla data di realizzazione del progetto di investimento, all'Ufficio cambio direttamente oppure tramite la propria banca, o con mandato, o tramite notaio, o avvocato, una dichiarazione con cui si precisa: identità, nazionalità, luogo di residenza dell'investitore; campo di attività; quantità dell'investimento; forma di investimento.

Inoltre, tutte le società, comprese quelle individuali, nazionali o straniere, che intendono avviare un'attività imprenditoriale in Marocco, devono registrarsi presso il Registro centrale del commercio (Registre Central du Commerce, Rcc).

Vanno riportate nel Registro commerciale tutte le modifiche, radiazioni, o atti giuridici che riguardano le aziende registrate.

Di particolare importanza è la richiesta al Registro centrale del commercio di un certificato «negativo», contenente un documento attestante che il nome/logo prescelto non è già utilizzato, per aver diritto al nome scelto durante l'iter di costituzione di una nuova società o impresa individuale.